

*vedere, oltre il muretto, la laguna
di grigiargento, lucida ed uguale
come una lama, e nuvole d'opale
pigre sfilar pel cielo ad una ad una;*

*bagnar le labbra in questo liquid'oro
che vien da Cipro — Dio lo benedica! —
... questo è goder da re, questa è compita
letizia che val più d'ogni tesoro!*

*No, che il Doge non ha piacer più grande;
no, ch'io non so splendore di zecchini
veneziani giliati o papalini
che valga il tuo, moscato di Levante!...*

*Ahi, ma se penso a lei che mi disprezza,
e quanto m'odia più, più m'innamora,
tutto s'ombra al mio sguardo e trascolora,
e in veleno mi torna ogni dolcezza.*

*E fuggire vorrei da questo orrendo
paradiso, e cercar la più lontana
terra, la più romita e la più strana
a cui possa approdarmi ala di vento.*

*... Fuggire, sì. Ma questa spina in cuore
sempre sempre con me la porterei...
Meglio restare, e non pensar più a lei,
e saltare a pie' pari il mio dolore...*

*Non pensare... Ah che ho l'anima ferita,
ferita a morte, e sol la morte aspetto!
E sia pur quel che sia! Ma tu, Zanetto,
mesci un altro bicchier. Viva la vita!*

TEATRO DI SAN MOISÈ

*— « Ah quella Padovana: un gran talento!
e che delizia, o Dio, l'aria d'Arsace
nel prim'atto! Eccellenza, non le piace?...
Del Buranello, sì... Proprio un portento! » —*

*Parlo, discuto, e intanto mi torturo
a spiar quel che fai nel tuo palchetto.
— « Sì, bello il padedù; ma il minuetto
un po' pesante... Sicuro, sicuro... » —*